

Il Terzo Mondo

(... nello sport dal 1906)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”

N. 4 / 2013-2014

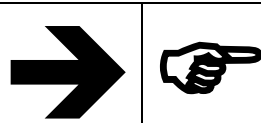
23 Aprile 2014 (anno XXXIX)

C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – e-mail csisiena@tin.it - C.F. 92000210523 – C.C.B. Banca CRAS - Agenzia 2 – Siena - IBAN IT85N088851420200000020073 - Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Presidente Cerretani Fabio; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Ufficio Stampa: Bellucci Enrico, Bicchi Claudio, Marrucci Giovanni, Zanibelli Giacomo, ; Fondatori Bernardoni Roberto, Gioni Piergiorgio - periodico settimanale - stampato in proprio - diffusione gratuita

Da recapitare a:

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



Siena

Sommario

**SOCIETÀ
2013/2014**

**TESSERATI
2013/2014**

**Soc. TESS.
2012/2013**

40

888

51 / 2.310

Presidenza Provinciale

Relazione Assemblea Ordinaria (sintesi)

Consulente Ecclesiast.

Pasqua 2014 - Vivere la vita

Area Progetti

Casa di reclusione San Gimignano

Area Formazione

Recital Il Vangelo secondo lo sport

Area Formazione

Eventi 70 anni al servizio dello sport

Uff. Pastorale Giovan.

Torneo Santa Caterina da Siena

Finestra sul cortile

Due Papi Santi

Il CSI lo trovi su

Email: csisiena@tin.it

Provinciale: www.csisiena.net

Nazionale: www.csi-net.it

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

Presidente Provinciale

CSI Siena – Assemblea Ordinaria Comitato Provinciale 2013 / 2014

70 anni al servizio dello sport educativo (sintesi relazione - 22 Marzo 2014)

Fabio Cerretani – Presidente

L'appuntamento di oggi rappresenta un importante momento di riflessione, il giro di boa di un quadriennio iniziato nel 2012 e per il quale tra poco più di un anno ci troveremo impegnati a rinnovare o confermare le nostre strategie, i nostri ruoli; i precedenti statuti CSI assegnavano a questo appuntamento di metà mandato un compito prioritario (assemblea straordinaria), quello della verifica del lavoro svolto, del reintegro dei componenti del Consiglio eventualmente decaduti e dimissionati, era un po' considerata l'occasione per riprendere fiato prima del tappone finale ovviamente tutto in salita; e tale si presenta il nostro futuro irto di difficoltà ed insidie.

Le società affiliate ed i tesserati confermano un pressoché costante trend di crescita dal 1990 (n. 22 società e n. 440 tesserati) al 2013 (n. 51 società e n. 2.310 tesserati) e, limitatamente al quadriennio in corso, abbiamo ottenuto i seguenti numeri:

2012/13	51 società	2.310 tesserati
2011/12	45 società	2.045 tesserati
2010/11	44 società	2.280 tesserati

con una presenza numericamente costante delle Parrocchie (n. 10) e delle Contrade (n. 17), per quanto attiene i tesserati si rileva una progressiva crescita degli atleti UOMINI che evidenziano nel periodo in esame i seguenti valori (1.152, 1.197, 1.319), variabile (e modesta) la consistenza numerica delle atlete DONNE (424, 147, 334), variabili i tesserati FREE SPORT (180, 267, 156), in flessione i tesserati PARROCCHIE (473, 405, 368), marginali i tesserati NON ATLETI (51, 29, 133).

Il Comitato di Siena si colloca tra quelli di medio / piccole dimensioni ma che rapportati alla situazione territoriale e regionale pongono il CSI al secondo posto tra gli enti di promozione sportiva in provincia di Siena (dati CONI ed Amministrazione Provinciale di Siena), ed al sesto posto tra i Comitati CSI di Toscana come numero di tesserati (al quinto posto come società affiliate). Buona la attività sportiva concentrata essenzialmente sul calcio maschile a cinque ed a sette (n. 9 Tornei organizzati e ca. 70 squadre partecipanti riservati a tutte le categorie da under 12 ad open), ma buona la presenza anche in altre discipline (ginnastica, podismo, tennis tavolo, vela, speed down, pallacanestro, campi estivi, ecc.) spesso organizzate a livello di singole società sportive. A queste si sono aggiunte altre manifestazioni ed eventi ai quali abbiamo prestato, più che volentieri, la nostra collaborazione sia tecnica che in termini di disponibilità di tempo/persone unitamente alla messa a disposizione di idonee attrezzature e/o materiale sportivo, ed alle quali hanno partecipato decine di giovani atleti con la formula del "Free Sport", in merito ricordo le seguenti: "Calcio in gabbia", "Torneo polisportivo parrocchiale di Uopini", "Torneo gioca CSI di Tennis Tavolo".

Un forte impegno è stato dedicato a ricreare uno spirito associativo nel gruppo arbitri ... che negli scorsi anni era divenuto un po' troppo "mercenario", ed a contattare collaboratori disponibili a seguire e rilanciare nuove e vecchie discipline sportive e momenti formativi.

Un'associazione quindi apparentemente attiva e ben presente nel territorio, che ha recentemente avviato un progetto di inserimento nella Diocesi di Montepulciano, Chiusi, Pienza, grazie alla disponibilità ed alla passione di don Claudio – responsabile Ufficio Catechistico per la Diocesi di Montepulciano.

Tuttavia il Comitato rischia di divenire un contenitore di soli servizi se pur di qualità ed a buon prezzo; è evidente l'assenza di una spinta motivazionale e di una carenza collaborativa tra le varie componenti le strutture e gli organi del Comitato; non è stata recepita la volontà di sviluppare un piano operativo in grado di stimolare nuove alleanze che potenzino la nostra attività e al tempo stesso, pongano i presupposti per un potenziamento e in prospettiva, portino ad un ricambio generazionale nella dirigenza della nostra associazione. La sede, punto propulsivo e di confronto associativo è quasi sempre semi-vuota, figure "storiche" del Comitato evidenziano segni di "stanchezza" mentre i nuovi entrati non riescono a portare il rinnovamento atteso e solo in poche occasioni sono parte attiva, limitandosi a gestire, nonostante gli stimoli ricevuti e le disponibilità operative offerte, l'attività corrente, in fondo la scelta di entrare a far parte di un'associazione in modo volontario e gratuito è una scelta matura e libera ... nessuno è stato obbligato a

farlo, ma ciascuno si è dichiarato disponibile, salvo poi, per motivi personali o meno, rallentare il proprio impegno.

Purtroppo anche il tentativo di coinvolgere maggiormente i giovani con la costituzione del gruppo "Under 35" selezionando i componenti tra i consiglieri, gli arbitri, i dirigenti di società sportiva, gli educatori parrocchiali, gli animatori dei gruppi giovani delle contrade, giudicati più attivi, motivati e ricettivi nei rapporti con il comitato, stenta a decollare forse per l'assenza di una figura leader che abbia capacità aggreganti.

In merito riporto quanto mi ha scritto qualche tempo fa Antonio Basili, al termine di una riunione di Consiglio: *"... penso che l'attività del nostro comitato nell'immediato futuro sia quella non solo di mettere in moto un meccanismo per creare le basi per avere nuovi dirigenti (e per questo dobbiamo "stringere i tempi" con il gruppo under 35, confrontandosi con loro per un progetto chiaro, credibile e scadenziato) ma anche quella di valutare chiaramente e senza mezzi termini la serietà e quindi, l'affidabilità dei componenti a vario titolo, il consiglio provinciale attuale e le varie strutture operative; in consiglio ci sono persone che, evidentemente, hanno altri impegni che mal si combinano con quanto serve al nostro comitato per un suo corretto e propositivo rilancio duraturo, quando, addirittura, tali impegni non sono in concorrenza con il CSI. L'impressione che ho è che, ora più di prima, il nostro comitato "vivicchi" e non ci sia più quell'identità e quello spirito che era la caratteristica che ci ha cresciuto (te ed io) nel CSI senese. Questo "vivicchiare", non ci può e non ci deve bastare, per cui auspico un consiglio partecipato che abbia un solo punto all'ordine del giorno : Comitato CSI di Siena - l'oggi e il domani; verifica del suo funzionamento attuale e confronto di idee per una "nuova stagione operativa".*

Ecco, questa Assemblea offre l'occasione statutaria di rispondere a quanto ha evidenziato il Vice Presidente del Comitato ... dobbiamo progettare e pensare ad una "nuova stagione operativa", ce lo chiediamo noi, ce lo chiedono la Presidenza Nazionale e la Presidenza Regionale del CSI stimolandoci costantemente con proposte nell'ambito della formazione, delle politiche sociali, del terzo settore, della presenza ecclesiale, delle nuove e vecchie discipline sportive, con inviti giornalieri a partecipare e promuovere convegni, conclavi, corsi di aggiornamento, stage, ecc., e non ultimo il progetto per la realizzazione di una nostra biblioteca / archivio storico, punto di avvio per la creazione di un centro studi sullo sport di ispirazione cristiana a Siena. Dobbiamo ripensare a dare un senso ed un obiettivo alla nostra identità ecclesiale, garantendo la nostra presenza e partecipazione alle varie iniziative promosse in ambito diocesano (ed adesso ne abbiamo due in carico: Siena e Montepulciano), ma soprattutto e riteggere rapporti con l'associazionismo ecclesiale a noi più vicino (es. Azione Cattolica, AGESCI, ACLI, ed altre aggregazioni o movimenti della Consulta Diocesana ...) proponendo una collaborazione reciproca e costruttiva in relazione ai propri carismi e specificità (es. aderire ad iniziative formative, proporre momenti di sport, ...).

Ma tutto questo richiede, come già scritto in questa relazione, che ciascuno sia disponibile a fare la sua parte in modo diretto nel contesto che meglio risponde alle proprie caratteristiche, disponibilità ed interessi, attraverso anche un sereno confronto associativo ma senza aspettare che un presidente o un vice presidente debbano sempre sollecitare il da farsi ...

Consulente Ecclesiastico

Pasqua 2014 - Vivere la vita

Luigi Pertici - diacono

Cos'è la Pasqua dei cristiani, ma per meglio dire, la Pasqua del Cristo, e in Lui di tutti noi? Non è altro che il passaggio (etimo di "pasqua") dalla morte alla vita. Perché il nostro Dio è il Dio vivente e il Dio della vita e non può, per così dire, ammettere che la morte possa sopraffare la sua creatura preferita, quella creatura che Dio ha creato, unica in tutto il creato, dicendo «*Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza*» (Gen 1,26).

Col passare del tempo e l'approfondimento della cultura del paese africano che ormai è divenuto una seconda casa, mi capita sempre più spesso di riflettere sul senso della vita, forse anche perché sono ormai entrato in quell'età in cui si dovrebbe cominciare a guardare il futuro in un'altra prospettiva, diciamo più corta. In Togo troppo spesso mi trovo costretto a dire anche ai cristiani che, appunto, il mio Dio, il nostro Dio, è il Dio vivente e il Dio della vita, qua si ha l'impressione che il fatto più importante della vita sia la morte, per meglio dire il "dopo morte", per un funerale si è capacissimi di spendere migliaia di euro, facendo anche debiti con le banche che offrono finanziamenti appositi – evitiamo commenti –, e poi non si spendono i nostri 50 centesimi per farsi il test della malaria, di cui si muore; in compenso non si dà quasi nessuna importanza ad un bimbo che nasce; l'ulteriore contraddizione è che qua si ha letteralmente terrore della morte! Probabilmente questo succede perché alla fin fine si ha paura di vivere, di affrontare la vita ogni giorno con

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

le sue difficoltà e i suoi problemi: i togolesi, almeno quelli del sud e per usare la colorita espressione di un'italiana che lavora qua, sono troppo spesso *"autentici cacasotto"*.

Ma non voglio parlare dei problemi del Togo e del senso della vita che c'è qua, cultura peraltro diffusa in buona parte dell'Africa per quanto ho potuto apprendere.

Quello che vorrei dire riguarda quello che succede da noi, nei paesi "sviluppati", proprio sul senso della vita. Nasce da una riflessione che sto facendo da un po' di tempo e sulla quale proprio nei giorni scorsi ho avuto modo di tornarci sopra, a seguito di una piccola discussione su un notissimo social-network c'è stata fra me e un paio di amici a proposito di una riflessione che avevo messo.

L'occasione è stata la recente sentenza della nostra Corte Costituzionale sulla c.d. "fecondazione eterologa". A me non ha dato particolare fastidio la sentenza in sé, sono un convinto assertore della libertà di coscienza di ognuno perché in ultima analisi è per questo che Gesù Signore è finito sulla croce, quello che, vedendolo da molto lontano e dentro una cultura totalmente diversa, proprio non ho capito è la "guerra di religione" che si è scatenata attorno a questa sentenza. Da una parte gerarchie ecclesiastiche e (buona parte?) dei fedeli che tuonavano contro la sentenza, dall'altra parte "laici" e autodefinitosi "progressisti" che esultavano tuonando contro la Chiesa "retrograda".

Premesso che a mio modestissimo parere le gerarchie ecclesiastiche e i fedeli cristiani hanno tutto il diritto di dire che una legge non piace, come d'altra parte chi non si riconosce nella Chiesa ha tutto il diritto di fare scelte anche opposte, ci si rende conto – e sto arrivando a quello che vorrei sottolineare – quanto tutto questo sia letteralmente schizofrenico?

Quello che dicevo nella mia piccolissima osservazione sul social-network è che da una parte si invoca il diritto di poter fare la "fecondazione eterologa", ma dall'altra parte per poter adottare un bambino ci vogliono anni. Si invoca il "diritto" a fare figli in qualunque modo (ma dov'è scritto? Tutti hanno diritto a studiare, ma non tutti sono in grado di laurearsi e anche fra i laureati c'è chi prende il massimo e chi prende il minimo; così tutti sono potenzialmente capaci di procreare, "potenzialmente" però, perché questo è vero per la maggioranza, ma "maggioranza" non vuol dire "tutti"), ma dopo aver invocato il "diritto" a procreare nello stesso tempo si invoca il "diritto" ad abortire! Si invoca il diritto a vivere – non dovrebbe essercene nessun bisogno! Il "diritto" alla vita ci appartiene dal momento stesso del concepimento –, si fanno autentiche follie per essere sempre sani, "giovani e belli", per prolungare oltre il comprensibile l'incontro con la morte e poi nello stesso tempo si invoca il diritto all'eutanasia (una notevole contraddizione in termini: da quando la morte sarebbe diventata una cosa buona? Etimologia di "eutanasia". Oltretutto la morte per me cristiano è comunque una cosa cattiva e brutta perché Gesù con la sua morte ha voluto distruggere proprio la morte. Punto.). E, contraddizione delle contraddizioni, si pretende di regolamentare per legge questi aspetti della vita: forse aveva ragione un vecchio primario del San Niccolò che quando usciva salutava il portiere dicendo *«esco dal manicomio piccino per entrare in quello grande»* ...

Si potrebbe continuare all'infinito con queste sin troppo evidenti contraddizioni della nostra società e della nostra cultura, mi limiterò a citarne una che mi tocca in modo particolare, perché riguarda la giustizia e il diritto di ogni essere umano ad una vita dignitosa e, per me cristiano, riguarda anche la carità.

Nei paesi sviluppati è, giustamente, molto forte il pensiero ecologico e ci inventiamo le cose più strampalate per salvaguardare la natura di cui facciamo parte, ma nello stesso tempo deprediamo l'Africa delle sue ricchezze per un tozzo di pane – quando siamo generosi – ai "proprietari", gli africani, e come se non bastasse la riempiamo di tutte le schifezze che gettiamo, trasformando un continente bellissimo – la culla stessa dell'umanità! – nella discarica del mondo (di quello ricco, sicuramente troppo ricco).

Quando capiremo che l'Africa non è sulla Luna e che gli africani sono uomini che hanno tutto il diritto che abbiamo noi di vivere bene?

Ecco. Vivere bene.

Nessuno, veramente nessuno, di noi è esente da contraddizioni, tutti abbiamo i nostri peccati, che non sono altro che contraddizioni tra quello che dobbiamo fare e quello che facciamo, tra quello che dovremmo dire e quello che diciamo, tra quello che dovremmo essere e quello che invece siamo.

Essere, questo è il problema, per dirla con il poeta.

Per "essere", cioè per vivere bene, dovremmo avere tutti il coraggio e l'umiltà di metterci davanti ad uno specchio e imparare a guardarsi per quello che siamo, senza finzioni.

Per dirla in termini cristiani, dovremmo cercare di capire qual'è la vocazione di ciascuno, cosa siamo chiamati ad essere, appunto. Se trovassimo questo coraggio e questa umiltà, troveremmo anche la capacità di cercare di essere mento contraddittori, schizofrenici, peccatori ... e, come cristiani, dovremmo anche cercare di correggere le contraddizioni, i peccati della società i cui viviamo.

In questo modo potremmo veramente dire di essere passati da morte a vita ... ma alla fine della vita, perché sarà un impegno per tutta la vita. Ma solo così potremmo dire di aver veramente vissuto e vissuto bene.

Buon "passaggio" a tutti!

Area Progetti Promozione Welfare

Progetto “Verbum Caro” - L'animazione sportiva in parrocchia *Il valore aggiunto dello sport nella pastorale*

"L'animazione è cosa di cuore" (don Bosco)

Alberto Tanganelli

Con questo spirito si è svolto, sabato 15 marzo, nei locali della parrocchia S. Pietro ad Mensulas di Pieve di Sinalunga, l'incontro con uno dei formatori del CSI (che non c'entra niente con il famoso telefilm americano), Centro Sportivo Italiano, a cui hanno partecipato circa 25 giovani, appartenenti al gruppo del dopo Cresima che ogni settimana, con le loro attività di oratorio, catechesi, animazione dell'Eucarestia, scout, servizio liturgico ed incontri di formazione spirituale, animano la vita parrocchiale. È stata un'opportunità di crescita per questi ragazzi, che si stanno preparando con entusiasmo al periodo estivo, denso di impegni e di servizio, con tre campi estivi (divisi per fasce di età) ed il gest in parrocchia per tutto il mese di Luglio.

L'incontro di formazione si è svolto in due momenti diversi: il primo, più pratico, in cui Simone (che ringraziamo per la sua presenza tra noi) ha fatto svolgere sul campo di calcetto dell'oratorio, alcuni giochi di conoscenza e di movimento, per aiutare i ragazzi a capire l'importanza della preparazione e lo scopo delle attività che vengono fatte in parrocchia e durante le settimane estive; il secondo, più teorico, dopo la celebrazione dell'Eucarestia a cui abbiamo partecipato tutti insieme, in cui è stata fatta un'analisi ed un resoconto delle attività fatte prima all'aperto, ed una breve ma importante spiegazione di cosa significa "essere" animatore/educatore e dei metodi ed i vari modi con cui approcciarsi ai bambini da educare. Ovviamente, tutto l'incontro, si è svolto con un'unica linea guida, fondamentale per le nostre attività: "Ricordatevi che l'educazione è una cosa di cuore, e solo Dio ne è il padrone, e non potremo riuscire in cosa alcuna se Lui non ce ne da le chiavi" (don Bosco).

Ringraziamo per questa opportunità i nostri sacerdoti, don Silvano Nardi e don Claudio Porelli, che hanno contribuito alla crescita di questi ragazzi, e che sostengono con il loro impegno la loro formazione. A maggio, in data ancora da stabilire, è previsto un nuovo incontro con il CSI, sul tema "animare con il Vangelo". Chiunque fosse interessato a far partecipare i ragazzi della propria parrocchia, può contattare don Claudio per più precise informazioni.

Montepulciano – la festa della pace ACI – CSI

Valentina Lorenzini

Domenica 2 febbraio 2014 si è svolta presso la parrocchia di Montepulciano la festa della Pace organizzata dall'azione cattolica ragazzi (ACR) a cui hanno partecipato i ragazzi delle parrocchie della diocesi di Chiusi, Montepulciano e Pienza.

La giornata si è svolta nella gioia e nel divertimento dei bambini, dopo una prima preghiera e un saluto iniziale si è dato il via alla festa della pace che oltre a scandire un tempo importante nel cammino dei bambini quest'anno ha avuto un obiettivo in più.

In occasione dei 70 anni dalla fondazione del CSI (Centro Sportivo Italiano) che tutt'oggi, dedica energie e risorse per aiutare e sostenere la popolazione di Haiti, è nata la collaborazione con l'AC e quindi “AC e CSI per Haiti”, che hanno visto le due associazioni impegnate, su tutto il territorio nazionale, nella raccolta fondi.

I fondi di quest'anno serviranno a finanziare la realizzazione di un campo per lo sport e il gioco, con uno spazio attrezzato, per far sì che i bambini e i ragazzi di Haiti, accompagnati dai loro allenatori/educatori possano tornare a valorizzare la

propria città e possano tornare ad occuparlo nel modo più giusto per la loro età: con il gioco. I luoghi, devastati dalla natura, grazie al progetto tornano utili per stare insieme e riempirli con l'entusiasmo dello sport e del gioco.

Lo slogan di quest'anno è stato **“La Pace soffia forte”**, abbinando la pace al vento, abbiamo riproposto a tutti i nostri ragazzi quel desiderio di pace che da un confine all'altro della terra caratterizza il cuore dell'uomo. La Pace infatti ha le caratteristiche del vento invisibile, in costante movimento, impetuosa e silenziosa, capace di arrivare dovunque e di stravolgere le carte in tavola.

L'obiettivo dei ragazzi e di tutta l'Azione Cattolica è di credere fino in fondo che il soffio di Pace, che viene da Dio, sia capace di raggiungere ogni angolo della terra, di far sentire la sua dolce potenza alle menti e ai cuori

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

degli uomini, diventando così noi stessi, per primi sentinelle e ambasciatori di questo vento di Pace. La scelta del gadget che quest'anno caratterizzerà il Mese della Pace deriva direttamente dall'immagine del vento. Con il vento si può giocare, si può utilizzare il suo soffio per far volare in alto un aquilone. L'aquilone diventa così il simbolo di questo soffio di Pace che vogliamo far arrivare al mondo. L'aquilone segue il vento e solo grazie ad esso riesce a volare e a rimanere in alto.

Allenamenti di calcio presso la Casa di reclusione di San Gimignano

Ilario Giambrocono

La strada che conduce alla Casa di reclusione di San Gimignano, precisamente alla località di Ranza dove il carcere è situato, si snoda in una lunga serie di curve. Allo stesso modo, non è dritto e agevole il percorso che porta allo svolgimento di qualsiasi attività all'interno di questo ambiente perché, in breve, tutto diventa una dinamica severamente controllata. Tuttavia, come al carcere si giunge con pazienza e distraendosi con l'osservare il paesaggio toscano che lo circonda, così bisogna perseguire tenacemente la possibilità di introdurre in questo contesto coercitivo un'occasione di libera espressione per le persone che lo popolano. Nello specifico, dare vita due volte al mese (di giovedì, con cadenza quindicinale) ad allenamenti e partite di calcio, che intuitivamente sono eventi associati alla spontaneità e alla libertà dell'essere umano di esprimere se stesso nel gioco, significa creare momenti di "evasione" fisica e mentale per i partecipanti. Individuata la figura di un allenatore e del suo vice, al fine di non rendere improvvisati gli incontri calcistici dei detenuti, il CSI si propone di sviluppare questo progetto sportivo dal forte significato sociale: tramite il calcio, favorire lo stare insieme di persone sostanzialmente escluse dalla società e spesso condannate ad una grigia solitudine. I destinatari di questa proposta sono per l'appunto i detenuti interessati e che abbiano conseguito il certificato di idoneità allo svolgimento dell'attività. La divisione in Alta e Media Sicurezza interna al carcere, e il divieto di incontro fra persone appartenenti ad ale diverse, comporta che il bacino di utenti sia solo la Media Sicurezza.

Il carcere è in generale un luogo di privazione, di mancanza. Lo è anche nell'ambito delle attrezzature messe a disposizione della popolazione detenuta. Per cui è stato necessario il reperimento e acquisto ad opera del CSI del materiale occorrente ad un allenamento di base: casacche di diverso colore che consentissero la divisione in squadre, palloni (quelli già presenti sono del tutto sgonfi e malridotti), due paia di guanti da portiere, una fascia da capitano, dei coni per lo sviluppo di esercitazioni tecniche col pallone, una lavagnetta per le spiegazioni tattiche. Tutto il materiale viene controllato dagli agenti del carcere e poi conservato in una sala accessibile ai carcerati: in realtà, esso è soggetto ad una rapida usura e ad essere smarrito (diversi palloni, volati oltre la conta muraria, sono andati persi). Per cui bisogna mettere in conto eventuali interventi integrativi. Inoltre, i ragazzi chiedono di fornire loro delle scarpe adeguate (non tutti le hanno) e dei pantaloni da portiere con imbottiture.

Il campo è infatti in cemento, oltre ad essere quadrato (non si presta che ad un 5 vs 5 o un 6 vs 6), con delle porte disegnate; vi sarebbe un altro campo, più grande (8 vs 8, dicono i detenuti anche 9 vs 9) e in terra, la cui disponibilità ancora non è stata assicurata. Questo implica che il numero ideale di partecipanti sia di circa venti, tenendo presente che per diversi motivi non sempre ogni detenuto può prendere parte all'allenamento. Ma soprattutto, le dimensioni del campo saranno determinanti ai fini dell'organizzazione di un altro evento: una partita (necessariamente all'interno del carcere, attorno alla metà di giugno) fra la squadra dei detenuti e una selezione esterna di affiliati al CSI.

Con essa si intende realizzare forse la cosa più importante di questa iniziativa, ossia far venire le persone recluse a contatto con quella società che è loro quasi totalmente negata, seppure tramite una semplice partita di calcio.

Quello che per noi uomini liberi è semplice, scontato, è invece complicato per chi libero non è.

Ufficio Diocesano Pastorale Giovanile

6° torneo di calcetto diocesano 2014 "Santa Caterina da Siena"

Giacomo Becattelli

I ragazzi, con la loro presenza e il loro entusiasmo sono linfa per le nostre parrocchie e per la Chiesa. La convinzione e la fiducia in questa ricchezza motivano le iniziative che ogni anno la Diocesi offre ai più giovani: modi diversi per permettere loro di essere protagonisti della Chiesa; spazi dedicati, in una

quotidianità densa di impegni e di cose "da fare", allo stare insieme genuino e spontaneo, nonché occasioni di crescita spirituale.

Con questo spirito, l'Ufficio per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Siena-Colle val d'Elsa-Montalcino, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano di Siena, già da 6 anni, organizza un torneo diocesano di calcio a 5, rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e i 35 anni. Lo sport infatti non è solo un momento ricreativo: se ben interpretato, può diventare un ottimo strumento di evangelizzazione. Questo torneo vuole offrire un esempio concreto di come lo sport, oltre che sfida e competizione, può farsi portatore di valori importanti, quali l'aggregazione e l'accoglienza. Le partite si svolgono in un clima di fraternità e amicizia, che non significa eliminare in campo, agonismo e voglia di vincere.

In questi anni, durante le gare, si sono affrontati, confrontati e conosciuti vari gruppi, movimenti e associazioni presenti sul territorio della diocesi; questa nuova edizione brilla anche per la presenza, per la prima volta, di una squadra della Diocesi di Chiusi-Pienza-Montepulciano.

Tra i meriti di una simile iniziativa annuale c'è stato quello di aver contribuito ad avvicinare persone "distanti" alle attività delle parrocchie e di aver fatto incontrare giovani di realtà molto diverse tra loro: oltre alle rappresentative parrocchiali, infatti, hanno partecipato al torneo la squadra della Cappella Universitaria, che include studenti di tutta Italia, residenti a Siena per motivi di studio, e quella dei "Migrantes" di Castellina Scalo, composta da giovani di varie nazionalità e religioni.

Nel corso della storia della competizione, ad aggiudicarsi l'ambita COPPA SANTA CATERINA sono state: le parrocchie di San Giuseppe a Poggibonsi (2009 e 2013), di Sant'Agostino a Colle di val d'Elsa (2010), di Santa Maria Assunta a Staggia (2011) e i giovani della Cappella Universitaria (2012).

A questa sesta edizione parteciperanno 12 squadre: 6 per il girone di Siena (le parrocchie di Vico Alto 1, Vico Alto 2, Cappella Universitaria e UPD di Siena, Verbum Caro di Sinalunga e la rappresentativa dell'Azione Cattolica); le rimanenti 6 per il girone della Valdelsa (le parrocchie di San Giuseppe, San Lucchese e Spirito Santo di Poggibonsi, Cristo Re di Castellina Scalo, l'Oratorio Salesiano di Sant'Agostino a Colle val d'Elsa e Maranathà, rappresentativa delle Comunità Neocatecumenali di Poggibonsi).

"Lo sport è gioia di vivere" aveva detto Giovanni Paolo II in un'omelia rivolta agli sportivi di tutto il mondo e questo si vedrà in campo dal 17 marzo, data prevista per l'inizio del torneo che si protrarrà fino a maggio.

Resta quindi solo da dire...che vinca il migliore!

Area Formazione

Recital: Il Vangelo secondo lo sport

Giovanni Marrucci

Conoscere il Vangelo per vivere più intensamente lo sport. È l'idea di fondo che ha guidato il lavoro di Andrea Barbetti (insegnante, arbitro e formatore nazionale Csi), autore di un appassionante recital dal titolo "Il Vangelo secondo lo sport" che approderà nella nostra provincia il prossimo 17 maggio.

Tale opera farà infatti parte del progetto formativo per operatori parrocchiali che sabato 17 maggio vivrà una nuova tappa presso la Parrocchia San Pietro Ad Mensulas di Pieve di Sinalunga (Siena). Il programma della giornata (con la collaborazione del CSI di Siena e del Circolo interparrocchiale Verbum Caro di Montepulciano) prevede un incontro con il Team Nazionale di Formazione del Csi alle ore 16.30, seguito dalla Santa Messa alle ore 18 e dal Recital di Barbetti alle 19. A concludere l'evento una cena associativa.

"Il Vangelo secondo lo sport" mette in relazione e fa dialogare in modo originale il messaggio evangelico con i valori, le tensioni e gli ideali sportivi. Si compone di cinque moduli, ciascuno dei quali associato ad un brano del Vangelo di Luca, riletti secondo una coinvolgente ottica sportiva: il brano di Gesù nel deserto ('Il Dottor Doping'), quello dei discepoli che mangiano spighe di grano il sabato ('La legge e l'uomo'), la parabola del Buon Samaritano ('Peter il samaritano'), quella del servo e il padrone ('Capitano della sua anima') ed infine il dialogo tra Gesù e Ponzio Pilato ('Pilato e i campi della neve'). A Siena verranno proposti tre moduli: 'Il Dottor Doping', 'Peter il samaritano' e 'Pilato e i campi della neve'. Lo spettacolo durerà in tutto circa 70 minuti (senza interruzioni) e sarà basato sulla semplice lettura dialogata con accompagnamento di slides (disponibili insieme al testo) e musiche (dal vivo o mixate).

La riflessione dalla quale nasce lo spettacolo di Barbetti vede lo sport come una delle esperienze umane più unificanti. L'autore, dopo un attento lavoro filologico anche sul testo in lingua greca, ha scritto cinque racconti con la speranza di mostrare come l'universalità dell'insegnamento e dell'esempio del Figlio dell'Uomo si ritrovi facilmente sia nell'esperienza sportiva quotidiana di base che in quella svolta ad alti livelli (Olimpiadi, Mondiali, ecc.). "Il Vangelo secondo lo sport" è uno sguardo politico, culturale e spirituale che spera di rivolgersi con umiltà di parola a credenti e non, attraverso le emozioni della poesia e delle vicende narrate.

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 - 19,30

Nel nome dello sport e dell'uomo.

Non mancano le prime impressioni su questo recital che ha già fatto la sua comparsa in alcune diocesi d'Italia. Ad esempio in quella di Tivoli, in occasione del Festival della Bibbia organizzato e promosso dalla stessa diocesi laziale. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli, ha potuto assistere allo spettacolo lo scorso 31 marzo presso i locali della chiesa di Collefiorito di Guidonia. Queste le sue parole a proposito dell'opera di Barbetti: *"Il Vangelo secondo lo sport" sa presentare in maniera "alta e profonda" e nello stesso tempo - grazie alle immagini e ad un alternarsi sapiente di voci - semplice e diretta, quanto il Vangelo di Gesù ha da dire ed insegnare anche all'uomo di oggi. Senza cadere nella banalità o in un accostamento superficiale o retorico tra Vangelo e vita, quell'accostamento che non tocca e cambia il cuore dell'uomo, viceversa, 'Il Vangelo secondo lo sport', porta colui che vi assiste ad interrogarsi su come conduce la propria esistenza. Profondi sono gli interrogativi posti agli sportivi e ai genitori dei ragazzi e giovani che praticano sport circa il senso da dare alla vita e al retto competere. Di grande efficacia educativa i messaggi riguardanti il rispetto della vita, della salute, del gareggiare ma senza danneggiare la propria esistenza e quella altrui. Toccanti sono le testimonianze di sportivi di ieri e di oggi, conosciuti o meno conosciuti ai giovani, che hanno saputo vivere il Vangelo in maniera purissima, fino alle estreme conseguenze, fino ad esporre e mettere a repentaglio la propria vita per difendere e promuovere, anche attraverso lo sport, ideali di libertà, di rispetto per la dignità di ogni uomo e per le diversità.*

Appreztabilissimo lo sforzo di presentare come lo sport, vissuto alla luce dei principi evangelici, abbia saputo attraversare e fecondare la storia contemporanea così che essa può essere in maniera originale presentata a chi non la conosce o a chi, pur avendola studiata o vissuta, rischia di dimenticarla. Anche la valutazione del testo, delle voci recitanti e delle immagini l'ho ritenuto altamente qualificato così come l'affiatamento dei membri del gruppo che hanno rappresentato uno spettacolo che è molto ben di più. Anche vedere tale affiatamento - non sempre facile tra artisti - è stato edificante per chi, come me, ha potuto godere dell'alta qualità formativa dell'opera 'Il Vangelo secondo lo sport'".

70 anni al servizio dello sport educativo

SABATO 10 MAGGIO 2014 – CSI DAY – 1944 / 2014: LO SPORT IN ORATORIO SCENDE IN PIAZZA

Piazza Cristo Re – Castellina Scalo (SI)

ore 15,00 – ritrovo in Piazza Cristo Re – allestimento e registrazioni (per esigenze assicurative gli atleti che non siano già soci CSI verranno tesserati con modalità FREE SPORT al costo di € 2,00);
ore 15,30 - 19,30 torneo di calcetto, giochi sportivi ed attività ludico motoria in piazza;
ore 15,30 - presentazione veicoli "speed down" a cura di R. Aldinucci - S.S.D.S. Mens Sana 1871;
ore 16,00 - 17,30 - tavola rotonda "Sport, integrazione, internazionalità" (sport e migranti);
coordinatore Massimo Bianchi – saluto di: Roberto Montermini Delegato CONI POINT Siena; interventi di: Giovanni Scalera psicologo CONI; Maurizio Tedeschi presidente Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali e membro Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, don Dorian Carraro parroco e responsabile Ufficio Pastorale Migranti;
ore 18,00 - Santa Messa dello sportivo – Chiesa Parrocchia Cristo Re;
ore 19,00 - mostra sulla Via Francigena in collaborazione con la Confraternita di San Giacomo;
ore 19,30 – premiazioni (offerte da aziende locali);
ore 20,30 - cena associativa (€ 15,00 + € 3,00 di solidarietà adulti / € 5,00 bambini UNDER 10);

nel corso delle premiazioni verranno consegnate le bandiere CSI alle società affiliate 2013 / 2014 che risultino state iscritte al CSI di Siena per almeno 4 anni nel corso dell'ultimo decennio.

Per informazioni sulla giornata e prenotazioni per la cena scrivere una e-mail alla segreteria del CSI di Siena csisiena@tin.it (tel/fax 0577/48470) o a don Dorian Carraro dondoriano@live.it, entro mercoledì 7 Maggio.

17 MAGGIO 2014 – RECITAL “IL VANGELO SECONDO LO SPORT”

Sabato 17 Maggio 2014 presso la Parrocchia di San Pietro ad Mensulas di Pieve di Sinalunga si terrà il secondo evento formativo inserito nel progetto approvato dalla Presidenza Nazionale CSI “Verbum Caro”, primo passo per la costituzione di un Circolo interparrocchiale nella Diocesi di Montepulciano, Chiusi, Pienza e finalizzato al reinserimento del CSI di Siena nella Diocesi e nel comprensorio della Val di Chiana, già sede del Centro Zona di Chiusi negli anni settanta del secolo scorso.

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004
EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net
Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

Programma di massima;
ore 16,30 - incontro del Team Nazionale della Formazione CSI con i giovani;
ore 18,00 – Santa Messa nella Pieve di San Pietro ad Mensulas;
ore 19,00 – Recital “Il Vangelo secondo lo sport” nella sala teatro della Parrocchia;
ore 20,30 – cena di solidarietà nei locali del Circolo Verbum Caro (Parrocchia San Pietro).
Sarà doverosa e gradita la presenza dei dirigenti e collaboratori del Comitato CSI di Siena

7 GIUGNO 2014 – IL CSI INCONTRA PAPA FRANCESCO

Sarà il momento forte del settantennio associativo. Sabato 7 Giugno 2014, in Piazza San Pietro a Roma, con inizio alle ore 15,30 tutto il CSI ed una folta rappresentanza degli sportivi italiani e non incontreranno Papa Francesco con un momento di preghiera, di sport, di gioia, per celebrare i 70 anni di storia dell'Associazione,

Il CSI di Siena sarà presente con almeno un pullman con partenza da Siena al mattino e rientro nella tarda serata. La partecipazione è aperta a tutti i tesserati del CSI, amici e parenti. La quota di partecipazione è di € 25,00 a persona + € 2,00 di tessera associativa e comprende il solo viaggio; è previsto il pranzo al sacco o autonomamente in ristoranti, bar, self service della zona.

Le adesioni dovranno essere fatte pervenire al Comitato CSI di Siena a mezzo e-mail csisiena@tin.it entro la fine del mese di Aprile indicando il nome, cognome e data di nascita del partecipante.

7 GIUGNO 2014 – LA NOTTE BIANCA DELLO SPORT A SIENA

Sabato 7 Giugno 2014, per un'imprevista coincidenza il Comune di Siena, in collaborazione con il CONI Point di Siena ha in programma di organizzare la “Notte bianca dello sport”. All'evento sono chiamati a collaborare con il loro supporto le Federazioni, le Discipline Associate, gli Enti di Promozione Sportiva.

Come CSI, se pure impegnati nel sopracitato evento con Papa Francesco, abbiamo aderito all'iniziativa e nei prossimi giorni proporremo un programma di massima sull'allestimento della nostra postazione, indicando, inoltre, le eventuali necessità di materiale di supporto.

Finestra sul cortile

Due papi santi

Tra papa Giovanni e papa Francesco un forte collegamento ideale per riformare la Chiesa
Raniero La Valle

(Pubblicato il 27 aprile 2014 da admin – pervenutoci da Carlo Giuseppe Rogani collaboratore CSI Siena)

C'è un arco che con un salto di cinquant'anni unisce Giovanni XXIII e papa Francesco, e quest'arco poggia su due pilastri. Il primo è quello dell'11 settembre 1962 quando papa Giovanni, un mese prima dell'inizio del Concilio da lui convocato, ne definiva la ragione ed il fine, dicendo che “in faccia ai paesi sottosviluppati” la Chiesa si presentava “come la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri”. Il secondo pilastro è quello del 13 marzo 2013 quando al papa Bergoglio appena eletto l'amico brasiliano cardinale Hummes disse nella Sistina di “ricordarsi dei poveri”, e lui scelse il nome di Francesco. Dunque Giovanni annuncia a una cattolicità chiusa in se stessa una Chiesa di tutti e soprattutto dei poveri, Francesco la realizza in nome di un Dio tutto perdono e misericordia. Sotto quest'arco si è disteso il deserto di una rimozione del Concilio, e attraverso di esso è passata la Chiesa di Giovanni Paolo II. È una Chiesa che soprattutto ha cercato di rafforzare le sue schiere, di debellare i suoi nemici, di celebrare i suoi trionfi, una Chiesa che papa Wojtyla ha guidato verso una restaurazione delle glorie antiche di una cristianità signora dell'Europa e anima dell'Occidente: restaurazione che non è riuscita. Ciò è avvenuto per molte ragioni. La prima è che il papa polacco ha creduto che per restaurare la Chiesa bastasse restaurare il papato, portandolo al massimo della visibilità consentita dai tempi; la seconda è che da quel deserto, senza la fede ripensata e rinnovata dal Concilio, non c'era come uscire; la terza è che papa Wojtyla ha creduto che la crisi della religione in Occidente fosse il frutto avvelenato dell'ateismo comunista, e che sconfitto quello il mondo non sarebbe caduto nell'edonismo della società dominata dal denaro, ma sarebbe stato “sollecito delle cose sociali”; e la quarta è stata che quando egli ha voluto fare il papa non come piaceva alle grandi masse guidate dai “media”, ma come contro ogni convenienza gli imponeva il Vangelo, e ha rotto la solidarietà con l'America opponendosi risolutamente alla guerra contro l'Iraq, l'Occidente lo ha oscurato e lo ha depennato come

leader, confinandolo nel mito devozionale della sua santità privata. È con questa storia alle spalle che le due canonizzazioni, di papa Giovanni e papa Wojtyła arrivano per una casuale coincidenza alla contemporanea proclamazione di oggi. Esse sembrano compensarsi, eppure sono assai diverse tra loro. Nel caso di Giovanni Paolo II quando la folla dei fedeli, emozionata per la sua morte, diceva “Santo subito”, pensava alla sua santità personale, al modo in cui aveva reagito all’attentato, alla popolarità che si era guadagnata, alla sofferenza della sua malattia. Nel caso di Giovanni XXIII quando fu presentata la proposta che fosse il Concilio a proclamare la sua santità, senza processo canonico e il corredo di appositi miracoli, l’idea era che venisse esaltata proprio la santità del modo in cui Roncalli aveva esercitato il ministero petrino, aveva interpretato il suo ruolo di papa. La santità di papa Giovanni veniva da lontano. Si era costruita lungo tutta la vita all’insegna dell’ “oboedientia et pax”, obbedienza e pace, suo motto episcopale, ma poi si era trasfusa nella imprevedibile decisione di convocare il Concilio per riportare a un mondo incredulo la fede, nella convinzione che da duemila anni il Cristo non aspettasse altro “con le braccia aperte sulla croce”, come Roncalli confidò al suo segretario Capovilla il 24 gennaio 1959, la sera prima di darle l’annuncio ai cardinali riuniti a San Paolo fuori le mura. Erano stati Giuseppe Dossetti e il cardinale Lercaro, sostenuti dalla “scuola di Bologna”, ad avere l’idea che il Concilio Vaticano II non potesse concludersi senza un grande gesto riepilogativo del suo significato e della sua visione del futuro, e che questo gesto potesse e dovesse essere la canonizzazione conciliare di papa Giovanni. Ma Paolo VI non aveva voluto, timoroso di rompere le procedure rituali e sapendo che la ricezione nella Chiesa del Vaticano II avrebbe incontrato difficoltà e conflitti di interpretazione che avrebbero potuto ripercuotersi sull’istituzione pontificia sovraesposta da un papa santificato dal Concilio. E così la proposta fu presentata in aula dal vescovo Bettazzi, ausiliare di Bologna, perché restasse agli atti anche se destinata a non essere accolta. Oggi quella profezia si avvera. Papa Francesco, ricordandosi di San Paolo che lasciava ai Giudei di “chiedere miracoli” per predicare invece “Cristo crocefisso”, non ha chiesto i miracoli di papa Giovanni per farlo santo, perché il suo miracolo è il Concilio. Così, dopo cinquant’anni, il cerchio si chiude; ma come sarebbe stato se fosse stata proclamata dal Concilio, il significato della santità di papa Giovanni è rimasto immutato: è la santità di un modo straordinario di fare il papa, è la santità di “un cristiano sul trono di Pietro”.



Area Amministrazione

Bilancio consuntivo al 31.12.2014

QUADRO RIEPILOGATIVO CONTO ECONOMICO		
ESERCIZIO 2013		
VALORE DELLA PRODUZIONE	PARZIALI	TOTALI
Contributo CONI		
Contributi da Presidenza nazionale	€ 500	
Contributi da Presidenza regionale	€ 1.092	
Contributi Stato, Enti Pubblici, altri Enti	€ 5.500	
Contributi diversi	€ 2.764	€ 9.856
In % sul totale valore della produzione		25,25%
Quote di affiliazione (€ 80,00 cad.)	€ 2.960	
Quote di tesseramento	€ 7.226	€ 10.186
Ricavi da attività sportiva locale	€ 17.565	
Ricavi da iniziative formative locali		€ 17.565
Ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni		
Ricavi diversi	€ 1.433	€ 1.433
Totali		€ 29.184
in % sul totale valore della produzione		74,75%
VALORE DELLA PRODUZIONE		€ 39.040
COSTI		
Attività sportiva e formativa		
Organizzazione attività sportiva locale	€ 18.946	
Organizzazione iniziative formative locali	€ 4.563	
Contributi a Società affiliate, Enti ed organismi sportivi per attività sportive e	€ 3.000	

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

formative		
Editoria e comunicazione per le attività sportive e le iniziative formative	€	135
Totali per attività sportiva e formativa		€ 26.644
in % sul totale dei costi		59,94%
Funzionamento e costi generali	PARZIALI	TOTALI
Personale e collaboratori	€	2.280
Organi statutari		
Consulenza		
Affiliazioni (€ 54,00/60,00 cad.)	€	2.526
Tesseramento	€	5.300
Assicurazioni		
Altri costi per editoria e comunicazione		
Funzionamento della sede territoriale	€	6.852
Spese diverse	€	853
Totali per funzionamento e costi generali		€ 17.810
in % sul totale dei costi		40,06%
TOTALE COSTI		€ 44.454
DIFFER. VALORE / COSTI PRODUZIONE		-€ 5.414
Proventi e oneri finanziari		
Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito		€ -
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		-€ 5.414

**QUADRO RIEPILOGATIVO
STATO PATRIMONIALE****ESERCIZIO 2013****ATTIVO****IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali**

Costi di impianto e ampliamento	
Costi per marchi, brevetti, licenze, software e simili	
Immobilizzazioni immateriali in corso	
Altre	
Totale immobilizzazioni immateriali	€ -

Immobilizzazioni materiali

Impianti sportivi	€ 2.459
Fabbricati	
Altre	€ 3.997
Totale immobilizzazioni materiali	€ 6.456

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in Società	
Crediti verso Società partecipate	
Titoli	
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ -

Totale immobilizzazioni**€ 6.456****ATTIVO CIRCOLANTE****Crediti**

Crediti verso Presidenza nazionale	€ 1.060
Crediti verso Comitato regionale	

Crediti verso Stato, Regioni, Enti Locali	€	1.000
Crediti verso Erario		
Crediti verso altri soggetti	€	9.560
Totale Crediti	€	11.620
Totale Att. Finanz. che non cost. immobilizzazioni		
Disponibilità liquide		
Conti correnti bancari	€	43.594
Conti correnti postali		
Cassa	€	885
Totale Disponibilità liquide	€	44.479
Totale attivo circolante	€	56.099
Totale Ratei e Risconti	€	-
TOTALE ATTIVO	€	62.555
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	€	66.009
Riserve		
Utili (Perdite) portati a nuovo		
Risultato d'esercizio	-€	5.413
Totale Patrimonio netto	€	60.596
FONDO RISCHI ED ONERI		
Totale Fondo per rischi ed oneri	€	-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Totale Trattamento di fine rapporto	€	-
DEBITI		
Debiti verso Banche		
Debiti verso altri finanziatori		

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 - 19,30

Debiti verso Fornitori	€	841
Debiti verso Società partecipate		
Debiti verso Erario		
Debiti verso Istituti Previd. e Sicurezza sociale		
Debiti verso Presidenza nazionale	€	58
Debiti verso Comitato regionale		
Debiti verso Stato, Regioni, Enti Locali		
Debiti verso altri soggetti	€	1.060
Totale Debiti	€	1.959
Totale Ratei e Risconti	€	-
TOTALE PASSIVO	€	62.555

